



Rimedio difende Adani: «Lui Ã vero, non finge. Insieme abbiamo battuto Sinner»

Descrizione

(Adnkronos) »

Alberto Rimedio difende Lele Adani e «punge» Jannik Sinner. Il telecronista Rai, che proprio con lâ ex difensore ha commentato gli ultimi Mondiali andati in scena in Stati Uniti, Messico e Canada, ha parlato in unâ intervista a TG1 Talks, difendendo la â suaâ seconda voce dalle tante critiche piovutegli addosso per una telecronaca giudicata troppo parziale in favore, in particolare, dellâ Argentina di Lionel Messi.

«Quando invitavo a riordinare le idee, a riabbassare i toni in vista del gran finale, nelle ultime partite, non era per prendere le distanze da Lele con il quale câ Ã massima stima e câ Ã un grande feeling, ma Ã semplicemente lâ esigenza un poâ di bilanciare i due estremi», ha spiegato Rimedio, «quello che voglio dire di Lele Ã che intanto ha una straordinaria competenza calcistica, vi garantisco che non Ã un aspetto comune in tutti quanti i commentatori, non parlo soltanto di Rai: poi soprattutto lui ha una passione straordinaria per questo sport e non câ Ã alcuna finzione».

«Quando io sento delle critiche riferite a Lele, per le quali sostanzialmente si parla di unâ esagerazione finalizzata a non so quale scopo, quello che io voglio sottolineare Ã che lui non finge. Ovviamente per saperlo bisognerebbe stare con lui. Noi abbiamo vissuto praticamente in simbiosi per 40 giorni circa, quelli durante i quali si Ã svolto il Mondiale, e quindi ho avuto la possibilitÃ di conoscerlo ancora meglio. Non câ Ã alcuna finzione, lui Ã cosÃ», ha raccontato, prendendo come esempio la telecronaca della semifinale tra Argentina e Inghilterra: «Quella Ã stata la vera finale, con emozioni pazzesche: sono certo che avrebbe avuto quella reazione davanti a quella rimonta anche con unâ altra nazionale. Lui Ã preso dalla passione. Non ci sono stati confronti tra noi, tifiamo per la partita di calcio. Il pubblico giovane si Ã riavvicinato alla Rai anche per merito di Lele, ha un successo strepitoso con i giovani».

Rimedio rivendica poi il grande successo dei Mondiali, in termini di ascolti, capaci di battere persino Sinner: «Si parla tanto e giustamente del grande merito di Sinner. La finale di Wimbledon tra lui e Alcaraz, nel 2025, ha perÃ fatto registrare 6 milioni di telespettatori. Se lâ Italia avesse raggiunto la finale del campionato del mondo gli spettatori sarebbero stati almeno 20 milioni, Spagna-Argentina ne

ha fatti ugualmente 12. Quindi la passione per il calcio Ã¨ radicata, fa parte della cultura del nostro paese. Non si puÃ² dimenticare questo concetto, non Ã¨ vero che il calcio in Italia abbia perso seguito?.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 2, 2026

Autore

redazione

default watermark